

Venerdì 8 febbraio 1901 - Varese

In città non si parla d'altro. I on. Rinaldo Arconati e alcuni rappresentanti del partito repubblicano hanno annunciato che non intendono far parte dei Comitati organizzativi della prossima Esposizione Varesina. La notizia, pubblicata dal "Cacciatore delle Alpi", è ormai sulla bocca di tutti. Ne parla persino la "Provincia" di Como, secondo la quale i promotori dell'iniziativa avrebbero "usato troppa partigianeria nella scelta dei Comitati", escludendo di fatto l'on. Arconati, che, "oltre a non essere stato invitato a far parte della Commissione nominatrice, non fu nemmeno incluso nel Comitato Esecutivo, cosa che ha cagionato un malcontento generale nella popolazione". I rappresentanti dei due maggiori partiti di Varese non sono stati chiamati a contribuire in uguale misura all'organizzazione della Mostra: per questo, non appena rese note le liste dei componenti i Comitati, si è tenuta una straordinaria adunanza del partito repubblicano, durante la quale è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno: "Il Circolo repubblicano di Varese, tenuto conto del metodo equanime seguito dal partito moderato nella organizzazione preliminare dell'Esposizione, considerato che l'operato della Commissione a cui fu deferita la nomina dei Comitati Generali ed Esecutivi - unilateralmente composta di moderati nei signori cav. Gerolamo Garoni, cav. Enea Torelli, comm. senatore Speroni - fu evidentemente ispirato a concetti partigiani nella scelta dei membri dei Comitati stessi, in contrasto con gli invocati principi di concordia, pur approvando l'iniziativa, la quale ad ogni modo torna utile alla Città, delibera che gli appartenenti al partito, designati per tal modo a far parte dei Comitati per l'Esposizione, non abbiano ad accettare". Il primo a rinunciare alla carica "decorativa" è proprio l'on. Arconati, seguito dall'avv. Ferruccio Bolchini, dal rag. Pietro Marzoli e dall'ing. Giulio Macchi, che così motivano la loro decisione: "L'organizzazione di una Esposizione in Varese doveva, per consenso unanime e per elementare principio di convenienza cittadina, apparire come frutto di un concordato assenso di tutti i ceti e di tutti i partiti locali. A questo concetto non si sono informati né la Commissione promotrice, né l'altra costituita nelle persone dell'on. Sindaco e dei presidenti della Camera di Commercio e del Comitato Agrario. [...] La conseguenza di tale sistema fu questa: il partito, cui ci onoriamo di appartenere, venne [...] trattato in modo tale da vietare a noi l'accettazione dell'ufficio cui l'on. Commissione credette bene di preceglierci. Il che per altro non ci impedisce di formare i migliori voti perché l'Esposizione riesca felicemente e produca tutti quei vantaggi che l'industria ed il commercio varesino legittimamente attendono".

Roberta Lucato

Giovedì 7 febbraio 1901 - Varese

Il Comitato milanese per l'erezione di un monumento internazionale a Giuseppe Verdi invita la popolazione a contribuire economicamente all'iniziativa: "Italiani! esordisce il comunicato - col presente manifesto diamo aperta una sottoscrizione destinata a raccogliere i fondi per un monumento internazionale a Giuseppe Verdi di da erigersi in Milano. Il primo appello lo rivolgiamo agli italiani, i quali tutti riconoscono in lui una delle più pure e benefiche e grandi glorie della Patria. Milano reclama l'onore di possedere questo monumento, perché si sente intimamente legata a tutta la vita del Grande Maestro. Nella nostra città Giuseppe Verdi compiva i suoi studi di musicali; dal teatro della Scala si diffondeva sul mondo l'annuncio della sua gloria; allo stesso Teatro egli affidò la sorte dei suoi ultimi capolavori; in questa sua città d'elezione egli volle aprire ai veterani dell'arte musicale un ricovero che fosse in pari tempi l'asilo del suo ultimo riposo. Italiani! Uniamoci tutti nel tributare a Giuseppe Verdi questo supremo omaggio della nostra affettuosa venerazione e nel nome di Lui sia rinsaldata la nostra concordia". Fra i firmatari, il Sindaco Mussi, il duca Guido Visconti di Modrone, Arrigo Boito per la Società gerente del Teatro alla Scala, il conte Leopoldo Pulicé per la Società dei Palchettisti, Giulio Ricordi, Edoardo Sonzogno, Giuseppe Callignano direttore del Regio Conservatorio Verdi e l'avv. Claudio Treves per l'Associazione Lombarda fra i giornalisti. A Varese le sottoscrizioni si ricevono presso la Cassa Municipale.

Castiglione Olona

L'altra mattina verso le 5 l'appaltatore stradale attendeva allo sgombero della neve, caduta copiosa in questi giorni, con l'apposita "macchina" tirata da quattro bestie. Giunto al ponte sull'Olonza in località detta "Molini", proprio in corrispondenza della svolta, un mulo scivolò e stramazza a terra. D'un balzo fu in piedi, ma pochi istanti dopo cadde sul parapetto del ponte e di lì nell'Olonza da un'altezza di circa 5 metri. Sulle prime parve che non si fosse fatto male, tanto che alcuni uomini accorsi sul posto riuscirono a tirarlo fuori dall'acqua. Purtroppo, però, la bestia non si reggeva sulle zampe e dopo qualche minuto cadde nuovamente per non rialzarsi più. Ora l'appaltatore intende chiedere un risarcimento alla Provincia: da questo stesso ponte negli anni scorsi finirono in acqua altri tre cavalli, che fortunatamente se la cavarono con poco danno. E' da molto tempo che la popolazione chiede di rialzare il parapetto, ritenuto troppo basso.

Roberta Lucato

Mercoledì 6 febbraio 1901 - Varese

L'idea dell'Esposizione Varesina del 1901 comincia a cretrizzarsi: questa sera alle 20 in una delle sale del municipio si riuniscono i membri della commissione finanziaria ai quali è stato affidato l'incarico di raccogliere sia le sottoscrizioni a fondo redimibile (da 50 lire l'una), sia le oblazioni a fondo perduto (importo minimo 5 lire) per sostenere economicamente l'iniziativa. Le sottoscrizioni a fondo redimibile sono pagabili in due rate, la prima il 28 febbraio corrente, la seconda alla fine del prossimo aprile, mentre le quote a fondo perduto dovranno essere versate a richiesta del Comitato. Il ricavo netto dell'Esposizione sarà diviso fra i sottoscrittori a fondo redimibile in proporzione e fino alla concorrenza delle somme corrisposte.

Che tempo fa

Finalmente ha smesso di nevicare: ieri mattina la città era ricoperta di uno strato di neve alto ben 40 centimetri. Pochi, fortunatamente, gli incidenti e gli inconvenienti causati dall'abbondante nevicata, fra cui la sospensione del servizio di tram elettrico (c'è voluta tutta la giornata per sgombrare la linea da Varese a Sant'Ambrogio), il ritardo dei treni e la caduta di alcuni fili della rete telefonica. Anche il servizio di pulizia delle strade procede sollecitamente, sebbene, a detta di alcuni, non in tutte le vie della città, dove la "calla" non è ancora passata o ha lasciato un leggero strato di neve, assai scivolosa. Questa nevicata costerà al Comune ben 6.000 lire! Anche a Gallarate la neve è caduta a larghe falde. L'immensa pianura gallaratese è avvolta dal bianco manto e i tetti sono carichi, ma ad onor del vero la pubblica viabilità non è compromessa: il servizio di pulizia ha dimostrato buona efficienza e una "squadra volante" è sempre pronta per ogni necessità.

Bosco Valtravaglia

Domenica prossima, 10 febbraio, verrà solennemente inaugurata la nuova sede della Società Filarmonica e nella stessa occasione sarà ufficialmente consegnata all'asilo infantile la bandiera nazionale. Alla duplice cerimonia interverranno, oltre all'on. Lucchini, diversi corpi musicali del mandamento. Il programma della festa prevede un grande concerto, un banco di beneficenza a beneficio della scuola serale e della biblioteca circolante, falò, fuochi d'artificio e persino un intrattenimento danzante nell'elegante teatro illuminato a gas acetilene.

Roberta Lucato

Varesin

Lunedì 4 febbraio 1901

Varese

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione Varesina del 1901 fa pubblicare il seguente manifesto: "Concittadini! All'indomani del compimento dell'Unità Italiana, Varese chiamava a raccolta tutte le forze produttive del Paese, e quella prima Mostra del 1871 segnava come il punto di partenza di quel meraviglioso

sviluppo, che la civiltà nostra e la popola-
losa ed industriale zo-
na dovevano poi
raggiungere. E un
primo e gigantesco
passo sulla via di
questo progresso fu
segnato quindici an-
ni dopo dalla Mo-
stra del 1886, che
tutti ricordiamo con
senilità, compiacen-
za e che tanto incre-
mento ha portato al-
la nostra plaga. Un
altro periodo di
quindici anni è tra-

scorso da quell'epoca e Varese si prepara ad organizzare per il prossimo autunno la sua terza Esposizione, che raccoglierà i prodotti dell'Agricoltura e delle Piccole Industrie ed avrà sezioni speciali di storia ed arte antica, di arte industriale, di istruzione, di previdenza e di sport. Qui, dove allo splendore del soggiorno si unisce l'intelligente operosità della popolazione, sarà indetta la solenne festa del lavoro, novella affermazione di quel rapido progresso che Varese, anche in quest'ultimo periodo, ha conseguito in tutti i rami della sua esemplare attività. Il Comitato Esecutivo è lieto di poter consacrare l'opera sua per tradurre in atti la festa nostra del lavoro sotto gli auspici del Comitato d'Onore che sta per essere costituito, sicuro di quel largo appoggio morale e materiale che la popolazione nostra, fervida aiutatrice di ogni bella ed utile im-

presa, ha accordato alle preceanti esposizioni. E mentre annuncia che dall'apposita Commissione finanziaria verrà aperta la sottoscrizione delle azioni a fondo redimibile e delle offerte a fondo perduto, confida che sarà rimovata quella spontanea e generale dimostrazione di favore, che già aveva accolto l'iniziativa per la progettata Esposizione del 1895, assicurando a questa il più splendido successo.

San Fermo

Nella frazione di San Fermo della Castellanza di Biu-
mo Inferiore si sono recentemente verificati parecchi furti. Fra i derubati il fruitivendolo Luigi Ermoli, che ha denunciato la sparizione di ben 25 lire e i fratelli Tamburini del fu Luigi, ai quali sono state sottratte sette formelle di pane casalingo, per non parlare del mezzo chilo di stracchino e di una bottiglia di vino spariti "misteriosamente" nelle stessa notte dalla loro abitazione.

Notizie da Roma

Il Senato ha approvato il progetto del Ministro della Pubblica Istruzione on. Gallo col quale viene dichiarata monumento nazionale la casa di Roncole in cui nacque Giuseppe Verdi. Lo stesso provvedimento consente che le salme dell'illustre Maestro e della defunta consorte siano tumulate nel "Ricovero per musicisti" di Milano, istituto fondato dallo stesso Verdi.

Che tempo fa

Nevicava ieri mattina, nevicava anche oggi. Grossi fiocchi di neve continuano a cadere su Varese e Circondario, ma fino ad ora senza inconvenienti di rilievo.

Roberta Lucato

Domenica 3 febbraio 1901

Varese

Un ricordo di Giuseppe Verdi al Teatro dell'Oratorio di Casbeno. La sala è gremita di pubblico, circa trecento i giovani. Prima di dare inizio al programma, prende la parola il parroco, che dal proscenio, commosso, tiene una breve conferenza commemorativa durante la quale ricorda "la tenace assiduità di Verdi, il quale, benché figlio del popolo, povero, sprovvisto di appoggi, seppe, colle sole sue forze sollevarsi a tanta gloria, che forse nessuno saprà eguagliare". Rammentata poi il soggiorno di Verdi a Casbeno, nelle sale di Villa Morosini, dove scrisse una delle più belle pagine della sua musica: scoppia allora un fragoroso applauso e tutti in piedi, a capo scoperto, acclamano a Giuseppe Verdi. Sul palco salgono cantanti e musicisti e, fatto silenzio, ha inizio il programma musicale che prevede l'esecuzione dei più popolari cori verdiani: quello della prima Crociata", composto a Varese nell'ottobre del 1842, viene ripetuto a richiesta per ben cinque volte.

Varese-Bosto

Nonostante le proteste dei parroccchiani, don Carlo Moreno, ex coadiutore di Bosto, resterà in quel di Casorate Sempione, sua nuova destinazione. Al suo posto è arrivato il vicario spirituale don Giuseppe Cantù, ben accolto dalla popolazione che alcuni giorni fa impedì addirittura al canonico don Guglielmo Mera di recarsi in quella chiesa per celebrare la S. Messa.

Che tempo fa

Nevicava di nuovo. Grossi fiocchi cominciano a cadere di primo mattino e il cielo grigio, uniforme, promette questa volta neve abbondante.

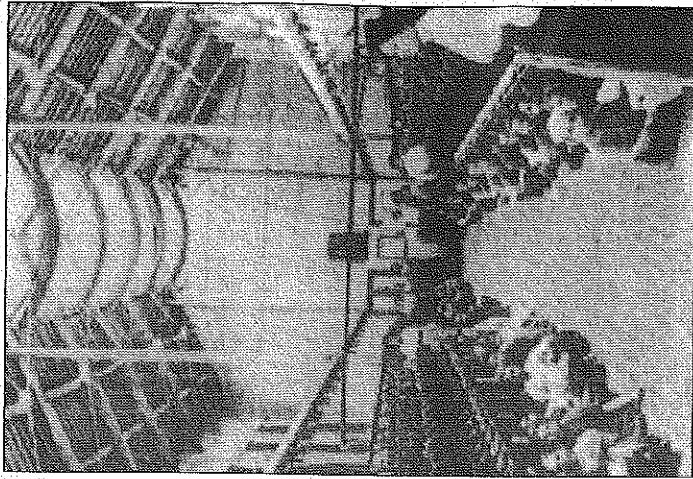
Notizie da Berna

Divieto d'importazione dei bovini italiani in Svizzera. Il Dipartimento dell'Agricoltura di Berna ha proibito l'importazione di buoi italiani da macello; pare che a Chiasso i veterinari addetti alla visita delle bestie abbiano riscontrato un caso di "febbre aftosa" in un bovino proveniente da allevamenti italiani. Preoccupazione fra gli allevatori e i contadini.

Notizie da Roma

La Commissione parlamentare per il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, presieduta dall'on. Di San Giuliano e dal segretario Morpurgo, ha finalmente approvato i primi tre articoli della legge tanto discussa. È stato inserito il limite minimo di dieci anni di età per i lavori all'aperto e negli opifici, accogliendo così l'emendamento dell'on. Bertolini. Respinto invece quello proposto dagli on. Ferrero di Cambiano e Pivano, i quali chiedevano che non si potessero impiegare fanciulli sprovvisti di licenza elettorale. Il limite minimo di età per i lavori "sotterranei", mentre è stato mantenuto il limite di 15 anni per quelli pericolosi e insalubri, dai quali restano escluse le donne. Circa la visita sanitaria, il disegno di legge propone che sia effettuata gratuitamente dall'ufficiale sanitario comunale. Il dibattito sul disegno di legge prosegue animato.

Roberta Lucato



Sabato 2 febbraio 1901
Varese

La "Madonna della Serieula" e la neve. Febbraio è iniziato con la neve, ricomparsa per l'appunto ieri dopo una breve apparizione l'ultimo giorno di gennaio, ma oggi splende il sole: la "bianca visitatrice" è diventata un fastidio per i cittadini e una spesa per il Municipio, che ad ogni nevicata deve spendere fior di quattrini per la pulizia delle strade. Dice il proverbio: "El di della Serieula, se fa bell de l'inverno semm foera - ma se pioeuv o tira vent, sem dent pussée ben".

Varano

Il paese ricorda la scomparsa di Pio Borghi (nel ritratto) con una "cerimonia della ricorrenza". Alle 11, sotto un sole quasi primaverile che fa luccicare il bianco mantello che ricopre le campagne, un lungo corteo composto da parenti, amici, impiegati, rappresentanze delle associazioni e migliaia di operai, preceduto dalla filarmonica, si reca lentamente al vecchio Cimitero dove riposa Pio Borghi. Deposte



le corone di fiori, prende la parola l'ing. Maineri, direttore degli stabilimenti: "Saldi come il metallo della corona che ti offriamo, rimarranno il nostro affetto e la nostra riconoscenza per la tua memoria, per la tua casa, per la tua industria. Quest'industria di Varano, che tu sapesti condurre all'attuale alta forma ora l'orgoglio nostro, l'orgoglio di tutti quelli cui porge da tanto tempo onorato lavoro, e ad essa ognuno di noi, nel limite delle proprie forze, si sentirà sempre fiero di portare il personale, per quanto modesto, contribuito, perché ne sia continuo il

progresso. Alieni da infruttuose discussioni su di un avvenire che non è nelle nostre mani, non fantasticheremo dietro a chimere irraggiungibili, ma staremo stretti a quanto ci suggerisce la nostra coscienza di onesti lavoratori e al pari di te sentiamo noi pure come, mano d'opera che produce, da una parte, capitale e mente direttiva che escogitano con ogni sforzo tutti i mezzi perché vi sia sempre lavoro, dall'altra, siano tre enti che devono vivere, svilupparsi in perfetto accordo, ricordare quanto reciprocamente si devono, e come solo da questo accordo che affratella la mano d'opera alla mente, questa al capitale, si possa colla maggiore efficacia raggiungere quel progresso morale e materiale che è nell'aspirazione di tutti". La cerimonia si chiude con un breve discorso di Antonio Battaglia a nome della Società di Mutuo Soccorso di Corgeno e di Carlo Fibbiani per quella di Varano.

Luino

Si tiene questa sera al teatro della Società Operaia una grande veglia danzante mascherata, il cui ricavato sarà consegnato al corpo musicale luinese. Grazie all'opera dei signori Loreti e Rinaldi, il salone è trasformato in "stile cinese", con coloratissimi festoni che ricoprono interamente il soffitto; al centro del palco, una grande pagoda dove prende posto il Comitato promotore della festa. Le danze, sempre animate, si protraggono fino alle 6 del mattino. Due i costumi maggiormente apprezzati, sia per la fedeltà della riproduzione che per la loro ricchezza. L'incasso della serata supera le mille lire!

Roberta Lucato

La signora Roberta Lucato ha ricordato che...

Giovedì 31 gennaio 1901
Varese

Viene finalmente reso noto l'elenco dei componenti del Comitato Esecutivo, incaricato dell'organizzazione dell'Esposizione Varesina che si terrà nel prossimo autunno. Il Comitato è così composto: Presidente sen. ing. Giulio Adamoli; Vice-presidenti nob. Alberto Castelbarco-Albani e avv. Ugo Scuri; membri nob. Giuseppe Besozzi-Rabagliani, avv. Ferruccio Bolchini, ing. Paolo Cantù, rag. Andrea Cattò, conte Mario Cicogna, dott. Angelo Contini, nob. ing. Luigi Craven, Giovanni Battista Galli, Giovanni Macchi, ing. Giulio Macchi, rag. Pietro Marzoli, cav. ing. Paolo Molina, nob. Carlo Mozconi, conte Gerolamo Olofredi, ing. Ferdinando Podestà, Massimo Sonzini, Alfredo Talamona e ing. Carlo Zafferi. La prima riunione del Comitato Esecutivo ha luogo oggi, alle ore 13, nella sala delle adunanze consiliari del Municipio. Dopo una breve relazione introduttiva a cura del Sindaco, i membri promotori espongono una traccia del programma dell'Esposizione, comprendente diverse sezioni dedicate alle attività agricole, industriali, commerciali e sportive di Varese e Circondario, oltre ad alcune mostre tematiche (arte, archeologia, storia antica e moderna, scuole industriali e professionali, ecc.). Il Comitato procede quindi alla nomina di due sotto-Commissioni, una finanziaria e l'altra tecnica: Massimo Sonzini, Giovanni Macchi, Giovanni Battista Galli e il nob. Giuseppe Besozzi Rabagliani vengono eletti membri della Commissione finanziaria, presieduta dall'avv. Ugo Scuri; gli ingegneri Ferdinando Podestà, Paolo Cantù, Paolo Molina e Luigi Craven della Commissione tecnica, presieduta dal nob. Alberto Castelbarco-Albani. A questo punto non resta che dare inizio alle sottoscrizioni. Buon lavoro, a tutti!

Saltrio

E' stata qui recentemente istituita una "Società di Mutuo Soccorso pel mantenimento e il commercio del bestiame" che già conta oltre settanta soci: grazie a questa importante istituzione, ora le famiglie povere che perderanno dei capi di bestiame potranno essere risarcite del danno.

Curiosità

Notizie statistiche riguardanti la città di Varese, anno 1900:

Nati:	maschi 258	femmine 217
Nati morti:	maschi 23	femmine 10
Casi di gemelli:	un maschio e una femmina n. 2	
	due maschi	n. 4
	due femmine	n. 1
Morti:	maschi 199	femmine 164
Matrimoni:	142.	

Roberta Lucato



Oggi
cent'anni fa

Venerdì 1° febbraio 1901
Varese

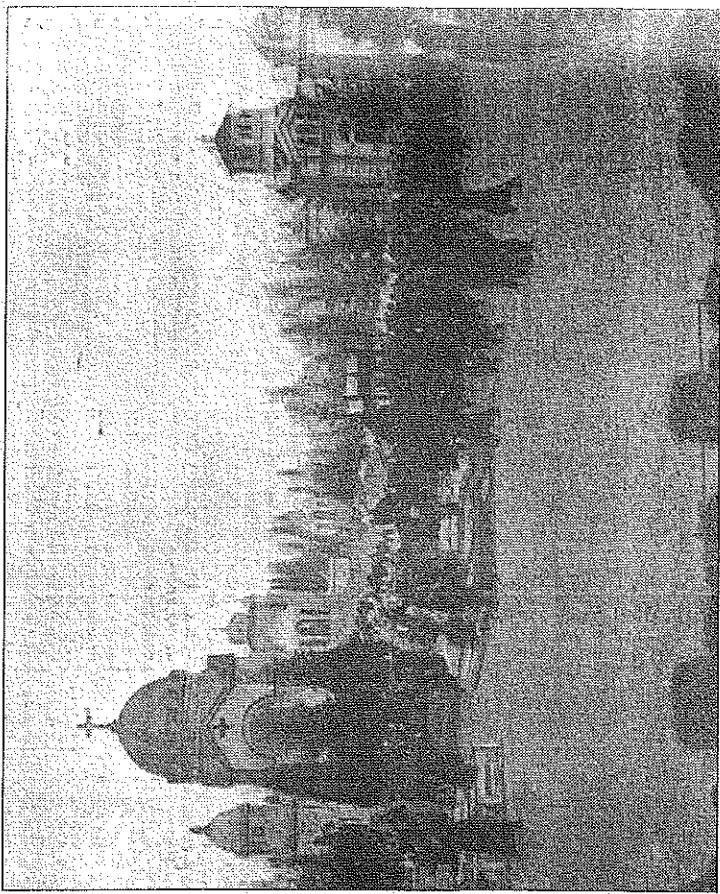
Il Municipio fa pubblicare il seguente manifesto: "Il Sindaco, visto l'art. 5 della legge 15 luglio 1900, n. 261, sul quarto censimento generale della popolazione del Regno (...) invita tutti i capi famiglia a fornire ai commessi incaricati del censimento (...) tutte quelle notizie e schiarimenti che loro chiederanno, sotto comminatoria di essere dichiarati in contravvenzione e quindi passibili di una ammenda non minore di £. 4 e estensibile fino a £. 50. L'istruzione che regola l'applicazione della legge divide il lavoro in tre periodi distinti: elenco delle case e delle abitazioni; distribuzione dei fogli di famiglia e delle schede individuali; ritiro e riscontro dei fogli di censimento riempiti dai capi di famiglia. Oggi i commessi per il censimento del nostro Comune cominceranno la prima delle suddette operazioni. Si ricorda che agli effetti del censimento per famiglia si intende non solo ogni focolare domestico, ossia la riunione abituale di persone legate fra loro da vincoli di sangue, ma anche ogni persona che vive da sola e ogni convivenza di più persone riunite in alberghi, convitti, ospizi, caserme, ecc., e che i domestici e gli ospiti debbono essere contati nelle famiglie presso le quali si trovano".

Notizie da Milano

Grande serata alla Scala per ricordare Giuseppe Verdi. Nel pomeriggio i bagarini fanno salire i pochi biglietti rimasti a prezzi favolosi: 30, addirittura 40 lire per i posti riservati in loggione! La sera, la sala presenta un aspetto imponente nella sua severità: le signore sono tutte vestite di nero, i palchi traboccano e la folla stipata si sporge come a grappoli, a gruppi di mani plaudenti. Sul palcoscenico a drapppeggi color cremisi intrecciati di un velo nero e su di uno sfondo di palme, domina fra gli esecutori vestiti a tutto un grande busto di Verdi, realizzato in soli due giorni dallo scultore Bassano Danielli. Ai piedi della statua una corona di bronzo, frutto di una sottoscrizione promossa dall'ispettore del Teatro Barilli tra gli artisti, i maestri e il personale della Scala. Il pubblico segue in religioso raccoglimento tutti i brani in programma, molti dei quali bissati, eseguiti dall'orchestra diretta dal bravo Maestro Toscanini. Si comincia con la sinfonia del "Nabucco" e subito il pubblico si lascia travolgere da quella stupenda melodia: tutti in piedi ad applaudire. La medesima scena si rinnova ad ogni brano.

Roberta Lucato

La signora Roberta Lucato ha ricordato che...



Martedì 30 gennaio 1901

Varese

Scuole chiuse in segno di lutto per la morte del Maestro Giuseppe Verdi. Nell'ora dei funerali, fissati per questa mattina all'alba, la città si ferma e il pensiero va a questo grande genio italiano, che Varese ebbe l'onore di ospitare.

Notizie da Milano

I funerali di Giuseppe Verdi. Nel rispetto delle volontà del Maestro, niene esposizione della salma, niente cappelle ardenti, niente canti, musiche o corone. Alle prime luci dell'alba una gran folla di gente si ammassa attorno all'Hotel Milan: sono le 5.40 e quattro carabinieri e due vigili urbani sorvegliano la porta principale dell'albergo, mentre in via Croce Rossa cinque compagnie del 29° Reggimento si dispongono in modo da evitare che venga occupato il tratto di strada fino alla chiesa. Ovunque i balconi sono parati a lutto. Solo gli intimi e i giornalisti accedono all'Hotel da via Monte di Pietà: entrano per primi i maestri Platania e Pagliara del Conservatorio di Napoli, i maestri Mascagni, Piccini, Leoncavallo, Franchetti, Florida e Gan di Parigi; più tardi arrivano il

sindaco e gli assessori, alcuni senatori, generali dell'Esercito in borghese, colonnelli dei carabinieri e dello Stato Maggiore, il questore, il parroco di Busseto e il sindaco Giovanni Boccelli, sindaci e assessori da molti altri comuni italiani, tutti si raccolgono nell'atrio e nel "giardino d'inverno". I sacerdoti, ben dodici, accompagnati da quattro chierici, arrivano alle 6.40. Dopo la benedizione, la salma viene posta su un carro di seconda classe e portata nella vicina chiesa di San Francesco da Paola. Sulla porta la scritta "Pace all'anima di Giuseppe Verdi". Dopo la semplice e breve cerimonia, il feretro è ricollocato sul carro, seguito da una folla immensa: il corteo percorre via Manzoni, piazza Cavour, via Manin, i bastioni di Porta Nuova e quelli di Porta Garibaldi, giunge quindi al Cimitero Monumentale. Il Maestro viene sepolto accanto a Giuseppe Strepponi, scomparsa nel 1897, ma non si tratta che di una sepoltura provvisoria, in attesa che una nuova legge, testè approvata dal Parlamento, autorizzi il trasporto delle salme nella "Casa di Riposo per Musicisti", com'era suo desiderio.

Roberta Lucati

Lunedì 28 gennaio 1901

Varese

In città non si parla che della scomparsa di Giuseppe Verdi. Per disposizione del Municipio, le scuole comunali saranno chiuse in segno di lutto il giorno dei funerali, fissati per mercoledì 30 gennaio, a Milano. Vi parteciperanno le massime autorità di Varese. Profondamente addolorato il tenore Francesco Tamagno, grande interprete delle opere verdiane e varesino d'elezione, legato al grande Maestro da sincera amicizia.

Si tiene oggi la seconda riunione degli orticoltori e dei giardinieri nel salone superiore del Caffè Garibaldi, gentilmente concessogli intervenuti. L'assemblea, dopo aver dichiarata costituita la nuova "Associazione fra orticoltori e giardinieri di Varese e Circondario", passa alla nomina delle cariche sociali. Vengono eletti: Presidente Giulio Girardi, Vice-presidente Lodovico Cazzaniga; Consiglieri Carlo Albizzati, Giulio Vicini, Bernardo Vedani ed Enrico Maconi; segretario Giovanni Cigerza e cassiere Emilio Cimasoni. La nuova Associazione, che si propone di dare maggiore sviluppo all'orticoltura e alla floricoltura, parteciperà ai concorsi che saranno indetti in occasione della prossima Esposizione Varesina.

Luino

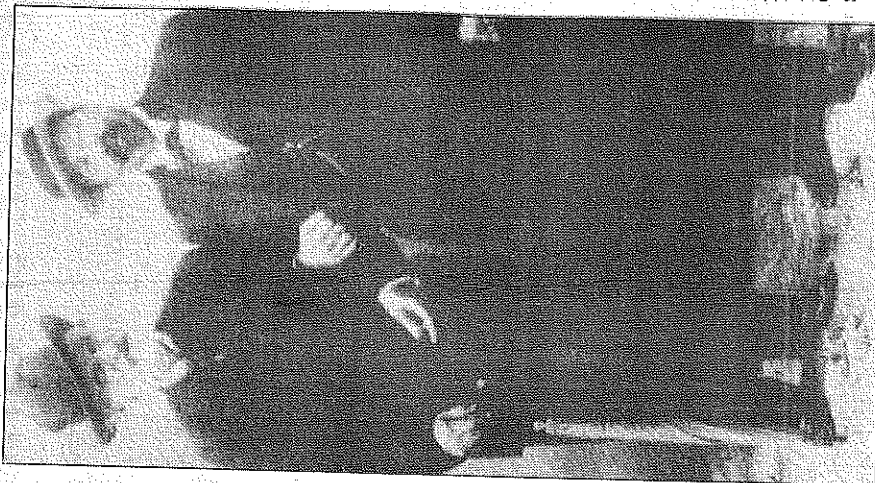
Il Consiglio Comunale di Luino per onorare la memoria del maestro Giuseppe Verdi ha deliberato nella seduta del 27 di initio-

largli una via, di esporre la bandiera abbrunata per otto giorni, di inviare le condoglianze alla famiglia e di mandare una rappresentanza ufficiale ai funerali.

Notizie da Roma

La commemorazione di Giuseppe Verdi alla Camera. Aperta la seduta, il Presidente Villa si alza in piedi, così pure i deputati. Il momento è solenne. Villa, con elevate parole, ricorda il genio di Verdi, i suoi meriti di artista, patriota, cittadino virtuoso, modesto e benefico. Propone che la bandiera e il bannero della presidenza restino abbrunati per altri sette giorni, quindi dispone l'invio di un telegramma alla famiglia dell'estinto e nomina una Commissione di cinque deputati che prenderanno parte alla commemorazione ufficiale che avrà luogo in Milano. Il Ministro della Pubblica Istruzione Gallo prende allora la parola e a nome del governo tributa anch'egli "omaggio della più viva ammirazione al genio di Verdi, la cui luce irradia e irradierà sempre purissima sulla Patria". Anche il Consiglio Comunale di Roma ricorda il grande Maestro: il Sindaco Colonna propone di intitolare a Verdi la via Tordinona, di collocare in Campidoglio un busto dell'artista, vicino a quello di Rossini e un altro busto al Finicio, di murare una lapide sulla casa in Campo Marzio abitata da Verdi nel 1859 ed infine di togliere la seduta in segno di lutto. Tutte le proposte sono approvate all'unanimità.

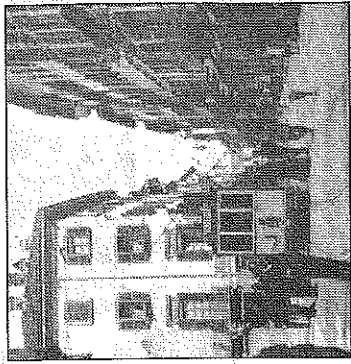
Roberta Lucati



Giovedì 24 gennaio 1901

Varese

Si tiene questa sera alle 19.30 nel salone superiore del Caffè Garibaldi di Vittore Bruni una riunione degli orticoltori e dei giardinieri di Varese e Circondario, onde prendere gli accordi per l'Esposizione del 1901 e costituire un'associazione allo scopo di promuovere e favorire lo sviluppo della floricoltura e dell'orticoltura nel territorio varese. Dopo lunga discussione, gli intervenuti rimandano ad una prossima adunanza la nomina del Consiglio direttivo della nuova associazione, come pure la votazione dello statuto. Vengono provvisoriamente eletti Presidente il signor Giulio Girardi, Vicepresidente il prof. Lodovico Cazzanga e segretario il signor Giovanni Cigerza. La prossima riunione si terrà lunedì 28 alle ore 13 nello stesso locale. Orticoltori e giardinieri assicurano fin d'ora che presenteranno alla grande Esposizione del 1901 le migliori produzioni del settore.



Gallarate

corsa in camera nel tentativo di salvare il bel vestito della Cresima e qualche altro oggetto caro, ma una volta entrata nella stanza cade una trave proprio davanti alla porta impedendole di uscire. La fanciulla non si perde d'animo, getta il fagotto dalla finestra e poi, sempre dalla finestra, si butta giù fra le grida dei presenti, riportando solo qualche leggera abrasione a un fianco.

Proprietario e colono sono tutti assicurati. Il danno, si calcola, ammonta a circa 12-15 mila lire.

Il Municipio pubblica il seguente manifesto: "Con recente decreto ministeriale venne esteso a tutti indistintamente i Comuni del Circondario la cura obbligatoria della Diapsis Pentagona. Urgendo adottare i provvedimenti necessari ed atti a combattere codesta malattia del Gelsio, questo Municipio, d'accordo col Consorzio antidiapsis del Circondario, farà ispezionare da appositi suoi incaricati, muniti di speciale permesso, tutti i gelsi del territorio di questo Comune. A seguito di tale verifica sarà mandato a ciascun proprietario interessato l'ordine di provvedervi in un termine prefisso e con le norme che verranno suggerite dal prefato Consorzio, onde la cura riesca efficace ed economica. Invita quindi tutti i proprietari e coltivatori dei terreni non solo a permettere l'accesso sui rispettivi fondi, ma ad agevolare il compito degli incaricati comunali, ritenuto che l'opera comune gioverà a stradicare la malattia che tanto danno arreca ai gelsi".

Roberta Lucato

Venerdì 25 gennaio 1901 - Varese

La fiorente associazione fra segretari e impiegati municipali della Provincia di Como si è fatta iniziatrice di un grande congresso interregionale da tenersi in Varese nel prossimo autunno in occasione della progettata Esposizione. Al convegno hanno già aderito numerose associazioni affini delle province di Sondrio, Milano e Torino.

Notizie da Milano

Giuseppe Verdi è ancora in gravi condizioni. Davanti all'Hotel Milano, dove si trova il Maestro, la folla domanda continuamente notizie, tanto che bisogna risalire all'epoca della malattia di Alessandro Manzoni per ricordare una così solenne ed unanime attestazione di affetto. I medici hanno cessato di sottoporre Verdi ad ulteriori iniezioni di caffeina: l'ammalato resiste perché di fibra robusta. Dice il bollettino delle 16: "Da alcune ore le condizioni del Maestro non lasciano più adito a speranza".

Curiosità

Un giornalista che si finge pazzo per amore... di cronaca. Il fatto curioso è riportato sulle prime pagine dei quotidiani statunitensi. Il giornalista Thomas Ninnick, incaricato di svolgere un'inchiesta sul trattamento dei malati di mente all'Ospedale di Bellevue, si presentò giorni fa all'Hotel Hoffmann chiedendo di vedere il principe di Galles. Messo alla porta, reclamò a gran voce attirando l'attenzione di un agente di polizia, ma interpretò così bene la sua parte che fu subito condotto all'Ospedale di Bellevue per le cure del caso. Qui giunto, cominciò a prender nota di quanto accadeva e delle terapie adottate: i medici, vedendolo così calmo e ragionevole, capirono ben presto che quel tipo aveva qualcosa da nascondere e, tutti d'accordo, dapprima gli somministrarono un "vomitivo", poi gli impedirono di dormire, quindi lo sottoposero ad una serie di docce fredde. Nessuna reazione, niente, finché uno dei medici disse ad alta voce ad un collega, in presenza del finto malato, che il giorno seguente avrebbe sottoposto alla...trapanazione del cranio. Troppo! Il povero giornalista corse subito a confessare ogni cosa e scappò via più veloce di una lepre, dimenticando persino il suo prezioso blocchetto per appunti. Non ci sarà alcun reportage sull'Ospedale di Bellevue.

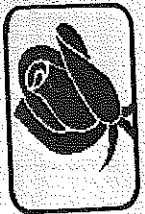
Roberta Lucato

10062 +1,69% 17: 07/11/96

oria

SANTO: Tito e Timoteo
SOLIE: sorge alle 07.54 - tramonta alle 17.22
LUNA: (crescente) si leva alle 09.09 - cala alle 19.14
GIORNI: crescenti 26 - decrescenti 339
RISCHI: locali banchi di nebbia
ATTIVITÀ SISMICA: Staz. VAI (ING) Rete Lombardia
TERREMOTI: 25 gen 01 ore 3.17 Monte Bianco (zone di Courmayeur -AO) Richter 3.1 Mercalli III-V

AUGURI A ...



Buon onomastico a Tito e a Timoteo. Presente in tutta Italia, Tito deriva dall'antico prenome latino 'Titus', di probabile provenienza etrusca, di cui non è noto il significato.

Usato in tutta Italia, seppur non molto diffuso, Timoteo deriva dal greco 'Timotheos', in seguito latinizzato in 'Timotheus', che risulta composto dal verbo 'timan' (onorare) e dal sostantivo 'theos' (Dio). Il significato del nome è dunque che onora Dio.

San Timoteo nacque in

gruppo di pagani di Efeso. Viene oggi ricordato anche San Tito, che fu pure discepolo di San Paolo, a cui era legato da una profonda amicizia.

Fu proprio l'apostolo ad affidargli il compito di organizzare la Chiesa cretese. Su quest'isola Tito trascorse dunque gli ultimi anni della sua vita.

Oggi, 26 gennaio, festeggiano l'onomastico anche **Alberico e Senofonte**.

Fra.B.

Asia Minore da padre greco e madre giudea e si convertì al cristianesimo nell'anno 47 per intercessione di San Paolo, del quale divenne fedele discepolo, svolgendo spesso la funzione di suo emissario presso le diverse comunità.

Nel 63 Timoteo divenne vescovo di Efeso. Risalgono a questo periodo le due importanti lettere che San Paolo gli indirizzò. Quattro anni più tardi San Timoteo morì martire, lapidato da un

Mercoledì 23 gennaio 1901 Varese

Verso le 18 si sviluppa un terribile incendio nel grande edificio di proprietà del sig. Cesare Marchesotti, fiancheggiante piazza XX Settembre e prospiciente le vie Orrigoni e Mazzini, abitato da quattro inquilini, il portinaio Biagio Bulgheroni, il signor Vitalini, l'esercente posteria Ambrogio Malnati e il corriere Romolo Bonini. L'incendio, dovuto a pura accidentalità, ha origine nel ripostiglio a pianterreno: il fuoco, alimentato da paglia e trucioli lì ammassati, divampa in pochi minuti fino a raggiungere il piano superiore. Nemmeno il pronto accorrere dei pompieri riesce ad evitare il disastro: le bocchette dell'acqua potabile delle vie Orrigoni e Mazzini sono congelate e occorre parecchio tempo prima che l'acqua bollente permetta di aprirle e di attaccarvi i soffioni. Panico generale. Il proprietario della posteria, Ambrogio Malnati, si accorge dell'incendio solo quando le fiamme hanno già attaccato le stanze, dove si trovano a letto ammalati i due suoi figlioli, Alfonsino di tre anni e Lina di un anno e mezzo: il Malnati sale le scale come una furia e con l'aiuto del carrettiere Arcangelo Giudici detto Mezzett, prende in braccio i due bambini e li porta in salvo appena in tempo. Nello stesso momento il portinaio Biagio Bulgheroni e sua moglie Luigia Laurenti, nonostante la loro stanza sia ormai divorata dal fuoco, tentano di rientrarvi per recuperare una cassetta contenente denaro e preziosi, ma vengono trascinati fuori a forza da un pompiere. Il Bulgheroni non si arrende, si divincola e

gettatosi addosso una coperta di lana inzuppata d'acqua torna alla carica e affronta le fiamme: entra nella stanza, afferra la cassetta e la trascina sul pianerottolo. Viene soccorso dal tappeziere Pasquale Beretta. Dopo quasi un'ora l'incendio può dirsi domato. I danni sono assai rilevanti, non si è salvata che qualche suppellettile. Fortunatamente nessuna vittima.

Notizie da Londra

Giunge notizia ufficiale della morte della Regina Vittoria, avvenuta ieri sera, 22 gennaio, a Londra: tutti i negozi, tutte le finestre, tutti i clubs sono chiusi in segno di lutto, mentre le ambasciate e i consolati hanno inalberato la bandiera a mezz'asta. Anche a Roma il portone dell'ambasciata inglese è stato subito chiuso. Un lungo regno, quello della Regina Vittoria: nata il 24 maggio 1819, dopo la morte di Guglielmo IV fu incoronata solennemente nel giugno del 1838 nell'Abbazia di Westminster. Il 10 febbraio 1840 sposò il principe Alberto che, come vuole la costituzione inglese, non elevato al trono, ebbe solamente il titolo di principe consorte: dal loro matrimonio nacquero otto figli.

Notizie da Milano

La grave malattia di Verdi. Anche questa mattina la processione di gente che si reca a domandare notizie del Maestro è incessante. Il bollettino medico delle 8 riferisce che Giuseppe Verdi è sempre grave: non parla più, non assume cibo; è quasi continuamente assopito. Solo nella giornata di ieri sono arrivati a Milano oltre 600 telegrammi.

Roberta Lucato



Mediobanca	8300	DN	Ott	200	12,00	200	200
Mediobanca	600	ST	Ott	100	12,05	100	100

Notizie da Milano

I familiari di Giuseppe Verdi annunciano che il Maestro è spirato alle ore 2,50. L'elenco dell'appartamento che dal 4 dicembre scorso occupava all'Hotel Milan, verso le vie Manzoni e Croce Rossa, vengono subito chiuse, così pure l'albergo. Quantunque attesa, la triste notizia si diffonde come un baleno ed ovunque suscita profonda costernazione. Le porte di molte case si chiudono a metà, in segno di lutto e sulle botteghe, anch'esse mezze chiuse, le imposte recano la scritta "Lutto nazionale". Il Consiglio di Amministrazione della Società della Scala, subito riunitosi, decide di tenere chiuso il teatro fin dopo i funerali e di riaprirlo con una serata commemorativa. Gli ultimi a ritirarsi il grande Maestro, morente, furono il pittore Arnaldo Ferraguti, collaboratore artistico dell'"Illustrazione Italiana" e il prof. Lodovico Po-gliaghi.

Domenica 27 gennaio 1901 - Varese

In mattinata si diffonde la notizia della morte di Giuseppe Verdi spirato durante la notte a Milano. Il grave lutto che colpisce l'Italia e il mondo intero è qui vivamente sentito: Verdi soggiornò diverse volte a Varese, ospite nella splendida Villa Morosini di Casbeno (attualmente trasformata in Hotel); fu proprio qui che nell'ottobre del 1842 compose il famoso terzetto dei "Lombardi alla prima Crociata".



su di un tavolino che ancora viene conservato con somma cura nel grande salone centrale dell'Hotel. Per questo, quando nel 1893 alla Scala di Milano Verdi trionfò col "Falstaff", il Sindaco di Varese si affrettò a telegrafargli: "Varese, ove nel 1842 Voi componeste l'insuperato terzetto dei Lombardi, unisce al plauso universale il modesto suo pel nuovo Vostro preveduto trionfo, nuova fulgida gemma della vostra gloria". Questa matina, appresa la triste notizia, il Sindaco Garoni invia al primo cittadino di Milano il seguente telegramma: "Prego Vossignoria essere interprete del lutto di questa popolazione per la morte del grande Maestro, gloria italiana che tutto il mondo piange ed onora. Rappresentanza Varese parteciperà funerali". In serata giunge la risposta da Milano: "Recomi premura significare che in omaggio disposizioni testamentarie Grande estinto funerali saranno modestissimi fatti dalla famiglia senza intervento della autorità che però riservansi celebrare solenne commemorazione artistica nel trigesimo giorno decesso per la quale darà seguito maggiori comunicazioni".

Pirel spa	2650	DN	Ott	110	10,52	110	110
Pirel spa	2600	PT	Ott	55	11,12	55	55
Pirel spa	2600	ST	Ott	110	10,52	110	110

1347 : (RFT) Mif: mercato italiano futures DIV
 13:35-CR BO /99 1 REND. IMM. 0% REND. EFF. 0%
 13:47- Fib30 Set96 14055- 14065- (8-30) PROP.
 FI-HELP REL 6.00 Std 031 9425 +0,23% 13:46 NY DJIA : (5754,90)

Pagina N. 000 GEN. RADIOCOR 12/09/96

	12/09/96	13:36	(PRE) Borsa: mercato dei premi				
Pirel spa	2600	ST	Ott	110	10,52	110	110
Pop Milano	7600	DN	Ott	150	11,37	150	150
Sirti	9500	DN	Ott	100	13,24	100	100
Stet	4900	DN	Ott	90	12,27	90	95
Stet	5000	DN	Ott	60	13,16	55	65
Stet	4850	PT	Set	110	12,59	110	110
Stet	4900	SA	Ott	160	12,22	160	160
Stet	5000	SA	Ott	145	12,11	145	145
Stet	4900	ST	Ott	250	12,23	250	250
Stet rnc	3700	DN	Set	55	11,53	55	55
Stet rnc	3600	DN	Ott	60	13,26	60	70
Stet rnc	3700	DN	Nov	150	13,10	140	150
Stet rnc	3800	ST	Set	210	12,59	210	210
Stet rnc	3750	ST	Ott	190	13,03	180	190
Stet rnc	3800	ST	Ott	200	10,42	200	200
Telecom it	3000	DN	Ott	70	13,19	65	75

1347 : (RFT) Mif: mercato italiano futures DIV
 13:47- Fib30 Set96 14055- 14065+ (8-30) PROP.
 13:47- Fib30 Primo 14055- 14065+ (8-30) PROP.
 FI-HELP REL 6.00 Std 0,23% 13:46 NY DJIA : (5754,90) % 00:0

Marchirolo

Si tiene oggi l'assemblea della Società Operaia di Marchirolo e paesi circostanti. Dopo l'approvazione del Bilancio della passata gestione, si passa alla nomina del Presidente (Bozzolo Luigi fu Alessandro), dei Consiglieri (Bozzolo Pietro fu Natale e Scolari Pargentino fu Luigi) e dei revisori dei conti (Busti Carlo fu Giosue e Scolari Pargentino, riconfermati entrambi). Approvata la spesa per la sistemazione del tetto della casa sociale, all'unanimità viene sospesa la consueta visita ai soci onorari con musica e bandiere, in segno di lutto per la morte del Maestro Giuseppe Verdi, onore d'Italia e dell'arte.

Roberta Lucato

Mercoledì 16 gennaio 1901 - Varese

Oggi alle 14 si riuniscono i promotori dell'Esposizione Varesina e i rappresentanti della Giunta Municipale, della Camera di Commercio e del Comizio Agrario per discutere dell'indirizzo generale della Mostra e per provvedere alla costituzione del Comitato Generale e della Commissione Esecutiva. Il progetto, esposto dai promotori solo in linea generale, ottiene il plauso di tutti gli intervenuti, soprattutto degli Assessori comunali. A giorni verrà aperta una pubblica sottoscrizione alla quale tutti i varesini sono chiamati a contribuire per sostenere questa nuova e ardua iniziativa, che sicuramente segnerà per Varese un altro grande passo in avanti sulla via del progresso.

Gallarate

La "mèta" del pane. La Giunta Municipale di Gallarate ha deciso di esonerare dal dazio consumo le farine utilizzate per la confezione del pane detto "gialdino". Tutti i prestinaio o rivenditori di pane del Comune di Gallarate e frazioni, da oggi sino ad ulteriore avviso, dovranno pertanto vendere le sotto elencate qualità di pane, buono, ben cotto e ben lievitato, ai seguenti prezzi fissi: pane di 2/3 di farina di frumento e 1/3 di farina di melgone (che non dovrà contenere oltre il 36% d'acqua) cent. 24 al kg; pane di 1/2 di farina di frumento e 1/3 di farina di melgone cent. 24 al kg. Verrà pesantemente multato, secondo le norme contenute nei regolamenti anonari, "ogni prestinaio che si troverà in contravvenzione alle seguenti discipline e cioè:

1. che fabbricasse pane di cattiva qualità, mal cotto, mal condizionato e non abbastanza lievitato;
2. chi esigesse per il pane fabbricato a termine della presente mèta un prezzo superiore a quello indicato;
3. chi ricusasse la vendita del pane, essendone fornito il prestino, a chi ne era pronto al pagamento e chi avesse tenuto il prestino sprovvisto delle suddette quantità di pane;
1. chi non tenesse affissa nel prestino, in luogo comodo a vedersi e leggersi la vigente mèta;
5. chi ricusasse di vendere il pane secondo il vigente sistema metrico decimale".

Curiosità

Libri scolastici. Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gallo, ha dichiarato l'intenzione di emanare nuove norme che meglio regolino l'adozione dei libri di testo nelle scuole del Regno per evitare il loro continuo rinnovamento: ogni anno, infatti, i padri di famiglia sono costretti ad acquistare sempre nuove edizioni degli stessi libri e quindi a sobbarcarsi una forte spesa, del tutto immotivata in rapporto alle scarse modifiche apportate.

Roberta Lucato

Giovedì 17 gennaio 1901

Varese

Festa di S. Antonio. Come ogni anno, la sagra di S. Antonio richiama una folla straordinaria da tutto il Circondario. Purtroppo si è ormai persa l'antica tradizione della speciale benedizione degli sposi, che nei tempi passati si vedevano sfilare lungo la via Carrobbio e in piazza della Motta. I vecchi se ne dispiacciono.

"Che ci resta ora? - dicono con un velo di nostalgia negli occhi - Le solite baracche dei venditori di frutta secca, di melarance, di pomi, di una certa specie di torrone, tagliato e confezionato alla buona, da sembrare più che da dozzina all'ingrosso addirittura!". Non solo: anno dopo anno, ha preso il posto della benedizione degli sposi la benedizione... dei quadrupedi che i contadini schierano in bella mostra sulla piazza. "La sagra moderna - aggiungono - è la festa degli ambulanti, che urlando a squarciagola attirano l'attenzione dei passanti su mele, pere, susine di Provenza, cotone, stoffe, pollame, verdure, bottoni, pettini, pentole, piatti, terraglie, grembiuli, sciarpe e persino busti", per non parlare di quei deliziosi pesciolini salati, detti comunemente "I pessitt da Sant'Antoni", una vera prelibatezza. Quest'anno la sagra, favorita da tempo splendido, quasi primaverile, ha un successo strepitoso: la via Carrobbio sembra trasformata nella famosa fiera milanese degli "Oh bei! Oh bei!" del giorno di Sant'Ambrogio. In serata, com'è costume, si accende un grande falò sulla piazza. Vista la difficoltà di trovare persone disposte a donare la legna, pare che qualche ragazzo del contado se la sia "procurata" con mezzi poco leciti. Pazienza: per il falò di Sant'Antonio si perdono anche certi scherzi...

In occasione della festa, il Circo equestre Travaglia-Pellegrini ha preparato ben due spettacoli, uno nel pomeriggio, tutto dedicato ai bambini e l'altro la sera, con la partecipazione degli "Uomini volanti", degli acrobati "Jack and Wetter", del jockey Romolo e della giocoliera indiana signorina Annetta.

Roberta Lucato

1901
2001

